Domenica 24 luglio 1949 — UDINE — SPEDIZ. ABBONAMENTO — Anno V - N. 28

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 Sostenitore 500 - Trimestrale norm. L. 200 Sostenitore 250

*

UNA COPIA L. 15
ARRETRATO L. 20

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Infallibilità
Il Papa Clemente VII ha scomunicato la grande cometa del 1532

Mentre fallisce il piano Marshall

Significato di una lotta

Nella nota pubblicata alcuni giorni or sono dal così detto ufficio tecnico per la divulgazione del piano Marshall, a conclusione dei lavori del sig. Snyder a Roma, dopo l'ammissione che l'Italia si è assoggettata al regime O.E.C.E. «pur non trovandosi sempre nelle condizioni di trarre diretti ed immediati vantaggi», è detto: «dovrebbe confortare il proposito del governo statunitense di promuovere... il più sollecito ritorno alla *libertà degli scambi*, indispensabile ai fini dello sviluppo del commercio europeo e mondiale su basi più rispondenti alla *reale situazione delle diverse monete*».

Ciò significa che il governo Italiano è pronto ad accettare le «richieste» americane sulla abolizione della bilateralità degli scambi e svalutazione delle monete europee: sterlina, franco e lira, rispetto al dollaro. Qual'è il significato della richiesta americana di svalutazione delle monete dei paesi marshallizzati servilmente accettata dal nostro governo e che in Inghilterra ha determinato la «malattia» diplomatica del Cancelliere dello scacchiere Stafford Crips?

Venuta ad assumere, durante questo secondo conflitto mondiale e negli anni seguenti, la posizione di massimo produttore ed esportatore di merci, l'America ha sentito la necessità di impadronirsi dei mercati mondiali per i suoi prodotti. Alla fine del conflitto, nell'euforia della ripresa economica che si sperava, il capitale finanziario americano pensava di far fronte alla minaccia di una eventuale crisi economica con il palliativo del piano Marshall mediante cui l'America e i paesi del Patto Atlantico avrebbero dovuto superare la disastrosa situazione lasciata dalla guerra specialmente nell'economia europea.

Ma il piano Marshall attraversa la crisi più grave che esso abbia conosciuto dal suo inizio», come ammette il borghese «Le Monde» del 28 giugno; ma «La verità fondamentale è che il piano Marshall così come è concepito ed applicato non vuole e non può rimettere in piedi il commercio mondiale e unire le libere nazioni in un sistema economico prosperoso». Come dice Walter Lipmann. La verità è che «Ormai sia gli americani che gli europei si sono convinti che il piano Marshall non è sufficiente a ristabilire la normalità degli scambi, la normalità della vita, e dei rapporti economici», come scrive il Tempo di Roma.

Di fronte all'incalzare della crisi economica negli S. U. il capitale finanziario americano non vede che due vie di uscita: una, quella classica cara all'imperialismo, chiaramente contenuta nelle parole dello «U. S. New» del 30 Novembre 1948: «Se veramente la pace fosse assicurata, tutto sarebbe rovinato. Oggi solo le spese per gli armamenti e gli aiuti ai paesi stranieri sostengono gli affari». L'altra quella di scaricare la crisi incipiente che minaccia l'America sui paesi marshallizzati. Ed è questa la via che il governo americano ha scelto per ora.

Quando il governo di Truman in nome di liberismo e della «libertà degli scambi» impone la svalutazione della sterlina e delle altre monete rispetto al dollaro esso tende a creare le condizioni per cui la produzione americana possa conquistare tutti i mercati del mondo. Fallito il tentativo rappresentato dal piano Marshall di rendere complementari le economie americana e dell'Europa Occidentale il governo americano non ha trovato altro che imporre il suo predominio sui paesi capitalistici satelliti del Patto Atlantico. Il tentativo di Cripps di resistere e di ridurre le importazioni dalla zona del dollaro è finito con la «malattia» del cancelliere. Attraverso la lotta determinata dal conflitto d'interessi per le contraddizioni insiste nel sistema capitalistico il più potente capitale finanziario, quello americano, intende di trionfare magari schiacciando i propri rivali marshallizzati.

E qui cade aconcio il sottolineare le parole del compagno Togliatti: «Guardate quello che avviene nel Mondo economico e politico. Due anni or sono, tre anni or sono, quando si parlò dei piani americani che avrebbero dovuto ricostruire tutta la società, noi dicevamo: state attenti, questi piani non eviteranno agli Stati Uniti una crisi; essi sono solo uno strumento che serve a far cadere sulle spalle di altri popoli i danni di questa crisi». Ciò può essere ammesso oggi anche da uomini come Stafford Cripps e da altri esponenti del capitalismo non ancora affetti da tanta «cupidigia di servilismo» quanto i nostri governanti.

Malgrado la lotta di interessi, tuttavia, tutti i governi capitalisti sono d'accordo su un punto: dai conservatori ai laburisti inglesi, dai democratici americani ai demo-piselli del nostro paese. Essi affermano che le cause della crisi non sono da ricercarsi nelle contraddizioni insite nel sistema capitalistico ma nelle «pretese esagerate» nella «smania di smodati godimenti» delle classi lavoratrici e nei partiti comunisti e sindacati operai colpevoli di eccitare tali smanie di godimenti nei lavoratori per spingerli quindi in scioperi ingiusti, in agitazioni che se non sono stroncate porteranno alla rovina dell'economia e della «democrazia»!

E da questo accordo nasce la concordia di tutti questi governi nel proporre la diminuzione dei salari e pretendere contemporaneamente l'aumento del rendimento del lavoro. Essi pensano di salvare un sistema sociale condannato attraverso un maggiore sfruttamento delle classi lavoratrici attraverso la fame delle loro famiglie; e cioè nell'attesa di scatenare un nuovo più tragico conflitto quando questi provvedimenti non bastassero a impedire la crisi, come non basteranno.

Da tuto ciò si comprende il significato profondo che assume la [illegible] lotta delle classi lavoratrici in difesa del salario e del tenore di vita. Essa è lotta che coincide con la difesa della economia del proprio paese che coincide con la lotta per la indipendenza dei popoli e si identifica con la lotta in difesa della pace minacciata dagli interessi egoistici del capitalismo.

E il nostro partito, come tutti i Partiti fratelli è all'avanguardia di questa lotta.

MARIO LIZZERO

IN TUTTO IL PAESE CONTRO IL PATTO ATLANTICO

Dalla denuncia in Parlamento alla intensa raccolta di firme

Le forze democratiche si oppongono al tentativo di aggiogare l'Italia a una politica già in sfacelo

In questi giorni l'opposizione si sta battendo energicamente per il rinvio della ratifica del Patto Atlantico.

La maggioranza democristiana ha fretta di legare definitivamente il paese al carro dell'imperialismo americano. Vuole far presto perchè teme che la lotta che si è svolta e si sta svolgendo nel paese contro il patto di guerra e per la difesa della pace attraverso le campagne per la petizione, possa aprire gli occhi anche a quelle masse ingannate ed illuse e che non mancheranno di lasciar, essa maggioranza, abbandonata. Così la D. C. rimarrebbe isolata di fronte all'opinione pubblica disgustata dalla politica di tradimento gli interessi vitali della nazione sin qui perseguita dai capoccia democristiani.

I risultati disastrosi dell'adesione al Patto Atlantico non si son fatti attendere. Le colonie se le sono spartite tra loro americani, inglesi e francesi; parte del Territorio Libero se l'è preso Tito e la stessa Trieste sta per diventare una colonia americana che servirà di base a tutti gli intrighi e le provocazioni di guerra contro le democrazie popolari e l'Unione Sovietica da una parte e dall'altra contro il movimento democratico all'interno del nostro Paese.

Se a [illegible] il governo De Gasperi vuole lo stesso con tanta fretta far ratificare dal Parlamento l'adesione al Patto, ciò significa che lo vuole non per salvaguardare gli interessi della nazione ma quelli dei monopolisti della Fiat, Pirelli, Montecatini, Edison, Ansaldo ed altri pochi degli speculatori alla Brusadelli e degli agrari che si vedono minacciati nei loro profitti dal movimento irresistibile delle masse, e crede di potersi salvaguardare mettendosi sotto la protezione di Truman, tradendo gli interessi del popolo lavoratore.

Tutto ciò sta a dimostrare che da una parte è interesse dei lavoratori e della nazione è di non ratificare il patto e dall'altra che la fretta del governo è dettata dal timore del movimento d'opposizione sempre più forte che si sta sviluppando nel paese contro la politica del governo clericale.

Se l'interesse dei lavoratori è quello di opporsi a questa politica di guerra, a maggior ragione è interesse dei lavoratori friulani i quali saranno fra i primi a subire le conseguenze di questa politica. Anche in Friuli la lotta contro il patto di guerra si fa sempre più vivace come lo dimostrano i risultati ottenuti con la raccolta delle firme per la petizione in quelle sezioni dove i compagni si sono mobilitati come nella Bassa Friulana, nel tarcentino ed in altre sezioni di zona udinese. Dobbiamo Mobilitare anche i compagni di quelle zone che sono in ritardo. Essi devono comprendere che è un grave errore da parte loro sottovalutare l'importanza della petizione. I risultati ottenuti nelle zone citate dimostrano che la popolazione è d'accordo con noi malgrado la minaccia del prete e le intimidazioni della polizia e dei padroni.

E' impossibile che le madri e le spose friulane, che hanno tanto sofferto dalla guerra, non vogliano dare il loro contributo per impedire che ne venga un'altra.

Sta a noi andare di casa in casa a spiegare il significato della Petizione come ha fatto la compagna Lina [illegible] a Udine che ha raccolto da sola più di mille firme. I compagni e le compagne delle sezioni che sono in ritardo devono prendere esempio da questa compagna per portare a compimento entro questi giorni la raccolta delle firme ed inviarle subito al Comitato Regionale che provvederà a farle inviare subito a Roma.

I compagni che hanno già

(Continua in Seconda pagina)

Provocazioni terroristiche trozkiste-titine in Friuli?

Cosa va succedendo nella Bassa Friulana? Esistono davvero le cosiddette «bande» di cui si parla nel basso Friuli e forse anche altrove?

Se le voci di esistenza di queste bande hanno fondamento, cosa stanno facendo la polizia locale e la Questura?

Si tende forse a lasciare che forze dell'intrigo internazionale compiano delle provocazioni per poi incolpare i partiti dei lavoratori, creare leggende di triangoli della morte e liste di proscrizione e trarne pretesto per azioni repressive contro uomini e organismi democratici?

Contro ogni provocazione, chiediamo che sia chiarita questa situazione e ci impegniamo ad agire noi se non agirà chi di dovere.

IL RECLUTAMENTO si svolge vittorioso

Malgrado l'offensiva delle forze governative e reazionarie contro il Partito Comunista Italiano, il nostro Partito penetra sempre più profondamente nelle masse lavoratrici ha sempre maggior legami con strati di lavoratori e uomini democratici. Lo ha dimostrato la campagna fatta durante quest'ultimo periodo sul reclutamento e tesseramento che aveva come obbiettivo di raggiungere e superare gli iscritti del dicembre 1848, entro il 14 luglio 1949, data memorabile pel popolo italiano, del vile attentato al nostro amato compagno Togliatti. In tutte le federazioni del P.C.I. si è avuto un sensibile aumento degli iscritti.

Anche nel nostro Friuli, malgrado la forte emigrazione e disoccupazione, il nostro Partito ha avuto in questi giorni dei successi nel tesseramento e reclutamento.

Citiamo ad esempio a tutte le altre sezioni perchè anch'esse facc'ano uno sforzo in tale senso:

Sezione di Terzo con 58 nuovi iscritti oltre ai tesserati dell'anno scorso. La Buzzi con 51, Peonis con 40, Tarvisio con 34, Palazzolo 26, Ronchis 23, Palazzato di Fiumicello con il 90 per cento della popolazione, la cellula di Ruda con 20 iscritte nuove e così altre sezioni.

Però la campagna non è terminata, il tesseramento e reclutamento non ha mai termine fisso. Bisogna che tutte le sezioni pongano gli obbiettivi da raggiungere in modo da portarsi a livello di quelle citate.

Lo strumento del nostro Partito nel Friuli è ancora debole rispetto alla numerosa popolazione ed i problemi che si debbono affrontare. E' necessario che le cellule e le sezioni svolgano seriamente il lavoro del potenziamento e rafforzamento delle nostre organizzazioni, baluardo sicuro delle lotte per la difesa degli interessi del popolo friulano per la pace, la libertà e il lavoro.

Le tabacchine in lotta per l'assunzione e i contratti

Le tabacchine degli stabilimenti di Griis e di Codroipo sono impegnate in questi giorni in una grande azione sindacale per il rispetto del contratto e per l'assunzione al lavoro.

Dopo anni di lotte in tutte le Provincie d'Italia, per raggiungere contratti parziali, il 10 novembre 1947, le tabacchine conquistarono, sotto la guida della Confederterra, il Contratto Nazionale, che fra l'altro, oltre alla paga, dà diritto alle lavoratrici di percepire a fine campagna una liquidazione per gratifica natalizia, ferie e indennità di licenziamento pari al 3,5% di paga globale per ogni mese di lavoro prestato. Inoltre le lavoratrici hanno diritto alla retribuzione di tutte le feste nazionali e infrasettimanali che cadono durante il periodo di lavoro.

Il contratto venne applicato per un anno. Nell'autunno scorso l'Associazione Tabacchicoltori non intese più rispettare il contratto di lavoro col pretesto che i coltivatori non venivano rimunerati equamente per il basso prezzo del tabacco stabilito dal Monopolio e di conseguenza pretese di diminuire le paghe alle tabacchine, per consentire un migliore prezzo del tabacco ai coltivatori.

In realtà si tenta come sempre, di mettere i lavoratori che coltivano il tabacco contro le lavoratrici che lavorano negli stabilimenti di essicazione, anzichè lottare insieme per avere la giusta paga per le tabacchine ed il giusto prezzo del tabacco per i lavoratori.

L'Associazione padronale favorita dal tradimento dei Sindacati liberi, che stipularono un contratto per abolire la gratifica natalizia, le ferie, feste nazionali, infrasettimanali, indennità di licenziamento; vorrebbe continuare anche per la prossima campagna a mantenere in vigore quel contratto, che fu sconfessato in sede nazionale dagli stessi padroni che prorogarono il vecchio contratto nazionale fino al 31 ottobre 1949.

Per poter attuare tale disegno, l'Associazione Tabacchicoltori, tende ad assumere, con la scusa della specializzazione, solo le lavoratrici, mezzadre, fittavole miste ecc. escludendo le operaie allo scopo di impedire un'azione sindacale.

Infatti alle mezzadre e fittavole, viene detto: voi non avete bisogno di lavorare per mangiare, di conseguenza se pretendete le paghe del contratto vi mandiamo via e se fate sciopero che danneggi il tabacco, vostro padre pagherà i danni arrecati in quanto percepirà meno del tabacco che ha consegnato all'essicatoio.

Per poter assumere le meno bisognose, l'Associazione Tabacchicoltori ri-

(Continua in Seconda pagina)

Continuano vittoriose le battaglie per i diritti del lavoro

Tutto si evolve e si sviluppa; le situazioni si chiariscono e questo succede anche per il nostro governo. Noi già nella campagna elettorale abbiamo smascherato la d.c. ed il piano «Marshall» del quale in questi giorni abbiamo assistito al clamoroso fallimento.

Con il crimine del 14 luglio 1948 la reazione iniziava la grande offensiva contro le forze democratiche italiane. L'intendimento era ben chiaro: annullare con un colpo di mano tutte le conquiste duramente acquisite attraverso alla grande Lotta di Liberazione. Per realizzare questo piano era necessario sopprimere il capo dell'opposizione, scindere l'unità delle forze lavoratrici e, possibilmente, mettere nell'illegalità il grande Partito Comunista Italiano. Ma questi piani sono stati fatti dalla reazione senza tener conto della maturità e capacità del proletariato americo - nostrano senza... il proletariato italiano che ha saputo realizzare l'insurrezione del 1945. Ed il proletariato ha risposto immediatamente con il grande sciopero del 14 luglio: «Indietro non si torna».

In questi giorni il nostro Partito ha tirato le somme di un anno di lotte: è risultato che abbiamo camminato molto. Il compagno Togliatti ed il compagno Nenni continuano a dirigere la sempre più agguerrita opposizione.

La scissione sindacale si è verificata in minima parte. Se ne è andata la V. colonna che operava in seno alla C.G.I.L. e più di qualche ingenuo in buona fede si è già reso conto del tradimento dei capi scissionisti e ritorna in seno alla grande famiglia dei lavoratori.

Oggi, a coloro che si erano creata l'illusione di aver spezzato per sempre l'unità sindacale, noi possiamo ben dire che si sono sbagliati. Le grandi agitazioni che sono in corso confermano questa nostra asserzione. Agitazioni che incontrano la caparbietà e l'intransigenza degli industriali ed agrari italiani.

Questi signori sentono lo appoggio del nostro demo-clericale governo e di ciò si fanno forti.

Quando si pensi che in media un operaio tessile guadagna 18 mila lire al mese, un operaio adulto della metallurgia 22 mila al mese, e un odile, calcolando 12 mesi all'anno, guadagna dalle 14 alle 15 mila lire al mese, e che il costo medio della vita calcolato per una famiglia di quattro persone è di Lire 36.670 mensili, si vedrà che il salario è inferiore per i tessili di circa 18.000 lire, per i metallurgici di lire 14.504 e per gli edili è al disotto di più di 20 mila lire dello stretto necessario per la vita. E poi i nostri avversari, i d. c., trovano il coraggio di chiamare «scioperi politici» le lotte che gli operai sono costretti a intraprendere per far riconoscere i loro sacrosanti diritti e per impedire ai loro bambini di morire da fame. I nostri avversari per chiamare gli scioperi «politici» prendono lo spunto dal fatto che i comunisti sono

(Continua in Seconda pagina)

Bandierina de "l'Unità"

In occasione dell'imminente celebrazione della Stampa Comunista e delle feste de «L' Unità» verrà lanciata la «Bandierina Rossa» degli Amici de «l'Unità».

Per tutto il periodo dedicato alle feste, in tutti i paesi, in tutte le vie d'Italia, essa dovrà vedersi su ogni bicicletta. Nessun compagno, nessun amico, nessun simpatizzante dovrà esserne privo.

Questo dovrà dare una volta di più la dimostrazione dell'attaccamento che il popolo ha per il suo giornale.

Le bandierine sono da vendersi a compagni e simpatizzanti al prezzo di lire 50. Alle Sezioni verranno consegnate al prezzo di lire 40. Le Sezioni sono pregate di far pervenire al più presto le ordinazioni in Federazione, accompagnate dal relativo importo (si può incominciare con le prime ordinazioni limitate, anticipando gl'importi) poichè la Federazione dovrà fare le ordinazioni «contro assegno».

Gli "orrori" di oltre il "sipario di ferro"

Leggete i brani di una lettera giunta in questi giorni alla famiglia *Crivellér*, via Mestre, 9 - S. Lazzaro (Treviso) da una loro congiunta che risiede a Lychen (Germania orientale).

«...qui mi trovo bene. Tutto è tesserato, ma sufficiente e costa poco.... *Nessuno è senza lavoro.* Anzi mancano uomini. Con la paga di Federico viviamo tutti e anche risparmiamo.... *Non si vede un vecchio andare a elemosinare....* Per la nascita di Guido non ho avuto bisogno di spendere un soldo. Tutto pagato e in più ho ricevuto 50 marchi».

DAL PENTOLONE DI "VITA CATTOLICA"

LE MIRACOLOSE MENZOGNE

Troppe verità ai convegni dell'ARMIR e i bugiardi perdono le staffe

Riportiamo dal n. 29 di Vita Cattolica:

Fulminato mentre oltraggia la statua della Madonna

I giornali informano che a Caracas (Venezuela) in una cittadina dell'interno, una turba di facinorosi penetrava in una chiesa, e saliti alcuni sull'altare, selvaggiamente infierivano contro gli oggetti sacri, riducendoli in frantumi e calpestandoli. Da ultimo, afferrata una piccola statua della Vergine del Carmelo, uno di quei malfattori si dette a frantumarla, e levando in aria la testa staccata della statua [illegible] pronunciava parole oltraggiose: in questo istante lo sciagurato si abbattè al suolo fulminato, mentre i suoi compagni atterriti, si davano a fuga precipitosa.

Tre traditori

Tre operai lavoravano nella centrale elettrica di Mosca. Uno arrivava sempre al lavoro dieci minuti di anticipo sull'orario, il secondo era perfettamente puntuale, il terzo in ritardo di dieci minuti. Tutti e tre finirono sotto processo e condannati: il primo per servilismo, il secondo per burocraticismo, il terzo per sabotaggio.

* * *

Dopo aver stampato balle di questo genere, il cristiano giornale può ben dire, a proposito del convegno Reduci dell'A.R.M.I.R.:

Scopo del comizio: «sapere a chi va attribuita la responsabilità della morte di 80.000 prigionieri italiani in Russia, *il che non è vero e affermare anche che «l'oratore ufficiale» ha pronunciato le seguenti parole:*

La risposta l'ha data l'oratore ufficiale: «al fascismo, al papa, ai vescovi, a Gariboldi, a Messe: e inoltre: alle scarpe, alle mutande di lana, ai pastrani con pelliccia, alle calze ed ai guanti di lana, alle soprascarpe, ai paraorecchi, ai maglioni, ai passamontagne, alle camicie di flanella, ai pantaloni ed alle giubbe di panno, alle panciere di lana ed ai sopraguanti impermeabili e *non al barbaro trattamento dei bolscevichi, come ingenuamente i Friulani avevano finora creduto», il che è meno vero ancora.*

Dove invece non si tratta più di stabilire se la cosa è vera o no, ma si tratta invece di vedere fino a qual punto si abbia il coraggio di esser bugiardi (stiamo parlando di un giornale che si fregia tre volte del nome di Cristo nella sola testata), è subito dopo, quando il devoto articolista scrive:

Don Caneva, Cappellano prigioniero in Russia, dopo la «chitarrata» del tenente Serio, ha chiesto la parola per un solo minuto, ma non gli è stata concessa.

Mille e più persone hanno infatti visto il caro Don Caneva al microfono, lo hanno ascoltato, hanno approvato parecchi punti del suo non brevissimo intervento, ne hanno sottolineati altri con mugolii di divertimento, altri ancora con fischi. L'articolo continua di questo passo e si adorna inoltre ogni tanto di certi punti esclamativi e certi puntini di sospensione che inducono il lettore (di «Vita Cattolica»; Nota di Redazione) a supporre chissà quali diaboliche cose dietro ad essi e a restar ammirato di fronte all'astuzia dello «scrittore». Il quale, stando a una mia vaga impressione dovrebbe essere un certo reverendo che si trovava seduto di fronte a me proprio al convegno e che uscì malconcio da alcuni brevi scontri verbali che si provò a impegnare col sottoscritto.

Vorrei concludere facendo notare che il n. 29 di «Vita cattolica» si apre con un fondo dal seguente titolo: «Rendere cristiana la propria vita».

Non ci pare che il metodo migliore per fare ciò sia quello di praticare e diffondere la menzogna, tanto più poi quando si ha l'esempio immediato di un povero diavolo di giornale comunista che parla proprio di quello stesso soggetto (il convegno) e difende la propria tesi senza ricorrere alla falsificazione nè dei fatti nè delle affermazioni dei propri avversari.

Aggiunta: E adesso che vi abbiamo scoperti come falsificatori di quello che voi stessi sapete che anche noi abbiamo visto, come faremo a credere alle vostre famose «testimonianze»? A quello che dite sull'U.R.S.S. e sull'A.R.M.I.R.?

Sarà più facile invece che la lezione sia servita a far comprendere come si siano potute fabbricare certe enormi menzogne e chi abbia il coraggio e l'interesse ad inventarle e a speculare poi su di esse.

C.

TRE PUNTI SULLA SCOMUNICA

1) In seguito alla conquista di Roma al Regno d'Italia, il 1. novembre 1870, Pio IX inviava a «*tutti i Patriarchi, Primati, Arcivescovi, Vescovi e Prelati ordinari di qualsivoglia luogo, che vivono in grazia e comunione con la Sede Apostolica*» un'enciclica nella quale si dichiarava:

«*Sono incorsi nella maggiore scomunica e nelle altre censure e pene ecclesiastiche.... non soltanto coloro che... perpetrarono l'invasione, la usurpazione e l'occupazione delle nostre provincie e di quest'alma Città, ma anche i loro mandanti, i loro fautori, i loro coadiutori, i loro consiglieri e tanti altri che, per qualsiasi ragione o pretesto, contribuirono allo stato di cose su accennato*».

E' un precedente che ci fa onore. Tutto lo Stato italiano scomunicato!

Pare che l'Italia però non si sia troppo preoccupata della scomunica e abbia continuato, per svariate vicende, il suo cammino, il quale è oggi spinto in avanti proprio da noi, in nome ed alla testa delle classi lavoratrici italiane.

2) Constatiamo come questa tenebrosa arma della Scomunica, che non è stata impiegata dal Vaticano per fermare la mano degli assassini che hanno or ora insanguinato l'intero mondo, venga impiegata oggi contro i lavoratori, contro gli umili, per impedire che si realizzi il progresso umano, il trionfo della giustizia.

3) Il tentativo di portare la lotta dal campo politico ed economico al campo religioso, per aizzare gli oppressi gli uni contro gli altri anzichè permettere che affrontino uniti i loro oppressori, non è mai stato abbandonato e la scomunica lo riprende in pieno. Tocca ai lavoratori non lasciarsi dividere, sentirsi sempre più uguali gli uni agli altri, sempre più fratelli e lottare per le esigenze comuni rispettando la fede che ciascuno porta nel proprio animo e che non viene contaminata dal mercato e dall'impostura altrui.

SARAGAT ESALTA la Rivoluzione Russa

«A rileggere la storia di quel periodo si ha come l'impressione di udire il rombo di una valanga che precipita con violenza irresistibile e che nessuna forza può arrestare. Eppure quella valanga che altro era se non volontà umana? Ma era volontà umana accumulata in secoli di servaggio e di oppressioni; era la volontà umana di milioni di creature che si affermava di colpo con la violenza delle forze elementari, per l'appagamento ai bisogni elementari, che non potevano più rimanere insoddisfatti...».

GIUSEPPE SARAGAT
Roma, 7 novembre 1944

AULO MAGRINI (Arturo) onorato dal popolo e dai partigiani

Domenica scorsa, al ponte di Nojariis, dove si erano dati convegno partigiani e reduci, familiari di Caduti, genti della Valle del But, della Valle di Gorto e del Chiarsò, autorità e rappresentanze di organizzazioni democratiche, ha avuto luogo lo scoprimento della lapide all'Eroe della Resistenza Carnica, compagno Aulo Magrini, ed ai suoi valorosi compagni Hermes Solari e Vito Riolino.

Aulo Magrini militò nel Partito Comunista fin dal 1938. Era chiamato «il medico dei poveri» per la sua bontà d'animo per la passione da lui posta nel finire le sofferenze della povera gente. Egli, medico, di questa sua arte aveva fatto una missione. Fu il fondatore e l'animatore della Resistenza Carnica. Per l'Idea Comunista convinse, combattè e morì. Nel suo testamento spirituale, l'ultima lettera alla moglie, così si esprimeva:

«Ho creduto e credo fermamente in una società miglior e in un migliore prossimo avvenire. Non credo possibile nè posso in questo momento rifuggire dalle responsabilità e dai doveri, che da questa fede derivano».

Alla cerimonia erano presenti i noti Commissari delle Formazioni Garibaldine, compagni Andrea e Ninci ed il vice presidente nazionale dell'A.N.P.I. avv. Bugliari, oratore ufficiale.

La cerimonia ha avuto inizio con lo scoprimento della lapide commemorativa da parte di due partigiani, un Garibaldino ed un Osovano. Subito dopo prende la parola il dottor Lepre, vice presidente della Comunità Carnica, che porge a tutti i convenuti il saluto delle genti carniche e con commosse parole ricorda la figura di Aulo Magrini «fulgido Eroe nel cui sacrificio vediamo oggi riconsacrato l'ideale di libertà, libertà intesa nel senso più puro».

Dopo il dott. Lepre, ha preso la parola l'avv. Bugliari dell'A.N.P.I. di Roma che con parola incisiva e semplice ha esaltato la Resistenza italiana ed ha avuto parole di ammonimento per tutti coloro che dinanzi alle gesta dei Partigiani ostentano indifferenza o addirittura disprezzo. L'avv. Bugliari ha continuato richiamando l'attenzione del Governo a portare sul tappeto internazionale il peso del nobile patrimonio della Resistenza: «Patrimonio eroico e storico che non appartiene soltanto al periodo 8 settembre 1943 - 25 aprile 1945, ma appartiene ormai alle generazioni future che nella Resistenza dovranno vedere la Madre della Repubblica Italiana».

Ha preso quindi la parola il compagno senatore Giacomo Pellegrini, Segretario del Comitato Regionale Veneto che ha portato il saluto del Partito Comunista Italiano nelle cui file militò Aulo Magrini «il medico dei poveri». Il compagno Pellegrini ha illustrato brevemente la figura del compagno Aulo Magrini comunista carnico che credette fermamente nella Giustizia e di questa fece la ragione della sua vita.

Dopo che la cerimonia ha avuto termine, le autorità e la popolazione si sono portati al ponte di Sutrio, dove è stato inaugurato un cippo dedicato a cinque abitanti di Sutrio, presi in ostaggio dai nazisti e barbaramente trucidati, colpevoli solo di essere italiani.

Nimis

Non ancora appaltati i lavori del ponte sul Cornappo

Nonostante la loro assoluta urgenza, i lavori di ricostruzione del ponte sul Cornappo non sono ancora stati appaltati. Frattanto, i disoccupati attendono, quelli più bisognosi ridotti ormai alla disperazione.

Possibile, noi ci domandiamo, che non sia stato possibile ricorrere ad una procedura d'urgenza, quando l'urgenza dei lavori è assolutamente evidente dal momento che il ponte in questione è chiuso al transito fin dallo scorso settembre?

La colonia elioterapica

Ci è stato assicurato che anche quest'anno funzionerà, per un periodo di trenta giorni, la Colonia diurna, che ospiterà 130 bambini.

SPORT - MOSTRE - COMIZI per la grande festa della Cooperazione

Con lo spirito unitario che lega indissolubilmente le cooperative democratiche aderenti alla lega Nazionale delle Cooperative, la Federazione Friulana delle Cooperative e Mutue organizzerà domenica 31 luglio la tanto attesa festa della Cooperazione Friulana.

Il programma vario ed imponente comprenderà fra le altre una corsa ciclistica alla quale parteciperanno i migliori dilettanti d'Italia, una Mostra dei prodotti «Coop.», una mensa ed un ballo a prezzi popolarissimi ed un comizio tenuto dal Vice-Presidente della Lega Nazionale, il repubblicano Spinelli, e dall'On.le socialista Verenin Grazia, Segretario Generale della Lega stessa. Alla manifestazione hanno dato l'adesione l'On.le Zanfagnini per il P.S.L.I., l'On. Sen. Cosattini per il P. S. I., l'On.le Beltrame per il P.C.I. ed il dott. Colussi per il P.R.I.

Nel prossimo numero pubblicheremo il programma dettagliato ed un articolo del Presidente della Federazione Friulana delle Cooperative, Ing. Leopoldo Francovig.

Tutti i compagni ed i cosi delle Cooperative si preparino a partecipare alla grandiosa festa.

Comunicato della F.G.C.

Domenica 24 luglio si terrà a Cervignano presso la sede del Partito una assemblea di tutti i membri appartenenti al Comitato di Coordinamento. Presenzierà il Segretario della F.G.C. comp. Bonino. Il Convegno avrà inizio alle ore 9,30.

Si avvertono tutti i comitati costitutivi delle Sezioni Giovanili del Mandamento di S. Daniele che domenica 24 c.m. avrà luogo un Convegno Mandamentale a cui sono tenuti a partecipare tutti i Comitati di Sezione o i responsabili del lavoro giovanile delle Sezioni del P.C.I. (ove non si è costituita la Sezione Giovanile). Il Convegno verrà tenuto presso la sede del P.C.I. di S. Daniele ed inizierà alle 9,30 del mattino. Data l'importanza che riveste il Convegno, nessuno manchi.

Olimpiadi culturali della gioventù

Tre milioni di premi

400.000 lire complessive per i primi classificati nelle quattro inchieste:

1) *La gioventù italiana dall'esperienza fascista alla democrazia;*

2) *La coscienza nazionale dei giovani tra la guerra e la pace;*

3) *Aspetti e problemi della cultura in provincia;*

4) *Inchiesta sulle condizioni economiche e sociali di un dato ambiente.*

250.000 lire complessive per i vincitori di *pittura e scultura.*

400.000 lire complessive per i primi classificati nelle tre monografie:

1) *Orientamenti attuali della ricerca scientifica e tecnologica;*

2) *Il problema dell'abitazione in città od in campagna, in riferimento alle esigenze economiche di una singola regione o provincia;*

3) *Contributo allo studio della storia della gioventù italiana dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945.*

Oltre *100.000 lire* per i vincitori del concorso di poesia, di racconto, di cronaca, di soggetto cinematografico.

350.000 lire complessive per i primi classificati nelle gare di lavoro teatrale: lavoro radiofonico, composizione musicale.

80.000 e più lire per i vincitori del concorso riservato *ai giovani fino ai 20 anni.*

Questi ed altri sono i premi messi in palio nelle olimpiadi culturali dell'anno 1949.

Tranne per le richieste e le monografie, tutti i temi degli altri concorsi sono liberi. I lavori dei vincitori saranno pubblicati, le opere teatrali, radiofoniche, musicali verranno rispettivamente rappresentate, trasmesse, eseguite; una grande mostranazionale verrà allestita con i migliori quadri e sculture.

I lavori dovranno essere contrassegnati col *nome, cognome, data di nascita* (non più di 25 o 30 anni) *indirizzo e qualifica;* quelli letterari e scientifici presentati in quadruplice copia dattiloscritta. Tutti i dovranno essere inviati alla *Segreteria delle Olimpiadi Culturali della Gioventù, via Arenula 53, Roma,* entro il 15 settembre 1949. Richiedete pure a tale indirizzo ulteriori chiarimenti ed il bando completo dei concorsi.

Lotta tabacchine

(Seguito dalla prima pagina)

chiederà all'Ufficio di collocamento, con la scusa della specializzazione, nominativamente le maestranze. La Confederterra ha intrapreso un'azione per far pagare le 8-10 mila lire di integrazioni salariali, non corrisposte nella decorsa campagna. Azione che dovrà impegnare tutte le tabacchine per sconfessare l'acordo dei liberini, controllare che le assunzioni vengano fatte in base alla legge, dando la preferenza alle più bisognose. A tale scopo, nello spirito della nuova legge sul collocamento, in ogni Comune sarà costituita una Commissione di tabacchine con il compito di esaminare le richieste di assunzione assieme ai collocatori.

Pare che il Ministero abbia inviata circolare per sospendere la costituzione delle Commissioni Comunali per il collocamento stabilito dalla legge. Questa manovra dovrà essere sventata e le tabacchine, per prime nella nostra Provincia, pretenderanno l'applicazione della Legge per il diritto al lavoro ed al pane.

ZANZARE A TRICESIMO

Portano in tasca la tessera della d.c. e da ammorbanti cunette, fanno boccacce agli avversari - Quando tentano di pungere, riescono solo a produrre un esilarante solletico

E della precedente, vereconda bugia, chiediamo venia a chi ci legge. Avremmo voluto tutelare il paesaggio e la morale, avremmo voluto sottacere certe peculiari e poco edificanti doti dei nostri non odiati interlocutori, ma nell'ultimo articolo — se così può essere definito — spalmato a spettrale diagnosi di se stessi, su di un recente numero di «Nuovo Friuli», essi ne hanno carnevalescamente rivendicati i diritti. E' sopratutto per tale doverosa concessione, che siamo tornati su di un argomento già inappellabilmente scontato. Meriterebbe un particolare cenno la questione degli scioperi, considerati causa od effetto, a seconda dei punti di vista, di una determinata situazione economica e sociale; ma dato che il locale «banco degli asini» (vedi all'uopo la definizione data da un giornalista «indipendente» alla suburra d. c. presente al congresso di Venezia) ci appare, per ora, poco idoneo per serie e costruttive dissertazioni, e poco incline a manifestazioni dello spirito che non siano quelle facilmente raccoglibili nei «monumentini» cui il tenero cuore d. c. è tanto attaccato, soprassediamo, rimandando eventualmente ciò a tempi meno crudeli.

Non possiamo però non rilevare la iattanza e lo stile (ma è stile po!?) grossolanamente prevaricatore del d. c. incaricato della bisogna. E mentre gli concediamo di buon grado, tutta la nostra ammirazione per la fanciullesca spregiudicatezza con cui si butta a rompicollo su di una strada che gli è, per lo meno, ostica, è con vera costernazione che notiamo con quanta dabbenaggine egli ci ammannisca la sua ignoranza, precipitosamente tradotta nell'imparaticcio e torbido latino appreso sui banchi di scuola del fascismo. Bava alla bocca, piazzaiole grancassate, tracotanti inviti, sputacchi: roba buona per il più istivalato e meno provveduto gerarchetto del fu. In quanto alla stalla è risaputo come per noi il lavoro umano sia sacro, e che gli rendiamo omaggio senza discriminazioni di sorta, si svolga esso nelle stalle, nelle officine o nelle università; ma ribadiamo, quale norma di buon costume, che il letame deve essere usato per concimare i campi, non già il linguaggio degli esseri umani E vorremmo anche riuscire a far intendere, come la parola «emicrocefalo» posse tal volta essere il prodotto di una stupita constatazione o, come nel caso specifico, di una riluttante diagnosi. E concludiamo. Col fermo proposito di evitare nei limiti del possibile, di raccattare ulteriormente gli umori e le insinuazioni della sua guercia penna, porgiamo al confratello un ringraziamento ed un consiglio: lo ringraziamo per l'insperato sollazzo procuratoci; gli consigliamo di non affannarsi tanto a cercare soggetti per il suo compianto dato che, a nostro modesto avviso, ha eccellenti motivi per compiangere esclusivamente e lungamente se stesso. Dal canto nostro, faremo ciò che potremo per aiutarlo; ad esempio, eviteremo scrupolosamente di coltivare zucche nel terreno incriminato, onde non creargli dei nuovi imbarazzanti concorrenti nel difficile mestiere di collaboratore del «Nuovo Friuli».

L'INDUSTRIA DI MOSCA dà l'esempio

Gli operai, ingegneri, tecnici e impiegati di Mosca hanno scritto una lettera a Stalin, in cui è detto che **«le industrie di Mosca, in tutte le sue principali branche, hanno raggiunto nell'aprile 1949 la media mensile di produzione pianificata pel 1950 ultimo anno del piano quinquennale».**

La produzione del mese di aprile u. s. nei confronti della media mensile pianificata pel 1950 è stata: per l'acciaio del 118,7 per cento; per i laminati 130; l'energia elettrica 129,6; rame 134,6; macchine per il taglio dei metalli 104,4; soda caustica 161,5; tessuti serici 108,6; maglierie 109,6; calzature di pelle 105,8; confetterie 104,2; olio 102,4.

Ruda

Il Comitato Direttivo della Sezione P.C.I., nella riunione del 19 luglio, ha deciso all'unanimità di espellere dal P.C.I. il comp. Falchi Igino di Giovanni, nato a Buchilda (Sassari) il 26-1-1921.

I compagni per il Partito

Mai si ebbe a notare un fervore, un entusiasmo come quello che anima i nostri compagni in questa stagione, per la raccolta del frumento da donare alla Federazione.

L'acuirsi della lotta affina lo spirito d'iniziativa e porta a maggior comprensione. Il solito cronista ci riferisce che a Terzo l'onore della presentazione alla Federazione del raccolto sarà riservato agli anziani ed a quel modo che loro sanno fare.

Ma le indiscrezioni del nostro petulante cronista non si fermano qui; per quanto Aquileia si faccia ermetica, non riesce a nascondere quel pizzico di spirito campanilistico che la sprona: superare i Terziari. Ma anche a Cervignano, a Fiumicello, a Ruda non si vuole essere da meno. Dei buoni propositi animano i compagni di Villa Vicentina, Scodovacca, Campolongo, Ronchis, Palazzolo, Perteole, Strassoldo, Tapogliano, Aiello, Castions di Strada, di Mure, mentre Buttrio, Camino di Buttrio, Carlino, Maiano, S. Daniele, Pradamano, Manzano, Rivignano, Porpetto e molte altre sono sul filo di partenza per «dai el fum» a molte sezioni che vanno per la maggiore, con tutta una serie di iniziative che saranno il trampolino di lancio per creare una base solida e permanente a molte di queste attività.

LE SEZIONI PREMIATE nella campagna per il tesseramento

Elenco delle sezioni premiate per i risultati raggiunti nel tesseramento e reclutamento.

Sezioni che hanno raggiunto il numero dei tesserati dell'anno 1948 e realizzato il più gran numero di nuovi iscritti dal 1. gennaio ad oggi:

1) Terzo d'Aquileia con 58 nuovi iscritti.

2) Buzzi (Udine) con 51 nuovi iscritti.

3) Peonis (Gemona) con 40 nuovi iscritti.

4) Tarvisio con 34 nuovi iscritti.

Sezioni nuove (nate quest'anno) che hanno raggiunto il più gran numero di iscritti dal 1. gennaio ad oggi.

1) Treppo Carnico con 30 iscritti.

2) Cellula di Villa Orba con 15 iscritti.

Sezioni che hanno reclutato il più gran numero di nuovi iscritti dall'inizio della campagna dal 1. giugno al 14 luglio:

1) Palazzolo dello Stella (1948 187); 1949 213. numero 26 iscritti nuovi.

2) Ronchis di Lat. (1948 95) 1949 - 118, numero 23 nuovi iscritti.

Premio speciale alla sezione di Palazzetto (Fiumicello), che ha tesserato il 90 per cento della popolazione.

Cellula femminile di Cervignano che ha compiuto per prima il tesseramento 1949.

2) Cellula femminile di Ruda che ha aumentato di n. 20 iscritti nel 1949.

Le Sezioni interessate sono invitate a ritirare i premi presso la Federazione.

Un fesso dall'Estero

tale Crugillà scrive e «Il Corriere della sera» di Milano (7 luglio corrente) pubblica: «I sovietici preparerebbero il ritorno alla proprietà privata».

PER I FILMS SOVIETICI

E' stata costituita in Udine l'Agenzia Sovexporfilm per Film sovietici, documentari, cortometraggi rivolgersi a SovexPortfilm, Piazza XX Settembre n. 6.

Il listino Film a disposizione:

INDOMITI (1. Premio Mostra Venezia)
C'ERA UNA VOLTA UNA BIMBA
SANGUE SULLA SABBIA
ZANNA BIANCA
GIURAMENTO (1. Premio Mostra Venezia)
L'UOMO DAI CINQUE VOLTI
IL DEPUTATO DEL BALTICO

Documentari:

SUL SENTIERO DEGLI ANIMALI (1. Premi Mostra Venezia)
MOSCA CAPITALE DELL'U.R.S.S.
STALINGRADO
TRIBUNALE DEI POPOLI
I. MAGGIO A MOSCA
PARATA SPORTIVA A MOSCA (a colori)
TRIBU AL SOLE
NELLE SABBIE DELL'ASIA CENTRALE
ISTINTO ANIMALI
USC'BA (La montagna)

Cortometraggi:

IN ROTTA VERSO L'ATICO
FLOTTA RUSSA
RUSSIA OGGI
CINECONCERTO
NOVITA' DEL GIORNO
SPORT SOVIETICO

Tre grandi film stagione 1949

L'EDUCAZIONE DEI SENTIMENTI
(una commovente storia d'amore e di dovere)
LA QUESTIONE RUSSA
(dalla celebre commedia di Simonov)
PARATA SPORTIVA 1949 (a colori)

Contabilità e grazia di Dio

TARCENTO.

Commenti non certamente favorevoli al clero Tarcentino ha suscitato il fatto accaduto mercoledì scorso.

Nella locale Casa di Ricovero è deceduta per cancro la quarantottenne Clelia Vattolo in Cossio appartenente ad una delle più povere famiglie della frazione di Aprato.

Qui giova dire che per i non abbienti che muoiono alla Casa di Ricovero il funerale viene fatto a spese del Comune, il quale date le precarie condizioni finanziarie in cui versa non può certo pagare il concorso di tre preti. Da ciò deriva che il funerale per i «poveri del Ricovero» viene fatto con un solo prete e senza che il defunto venga portato in chiesa. Tutti i tarcentini sanno quale penosa sensazione dia la vista di questi funerali dei «poveri».

La defunta Clelia Vattolo in Cossio era madre cristiana fedele e praticante come cristiani praticanti sono i suoi due figli ed il marito disoccupati che non volevano arrendersi al pensiero che la loro cara non venisse portata a ricevere l'ultima benedizione nella chiesa ove era stata battezzata.

Ma il Comune non poteva pagare ed i preti erano irremovibili. O pagare, o niente chiesa.

Ma alla mancanza di comprensione dei «molto reverendi» ha ovviato la spontaneità dei generosi tarcentini che, commossi dalle ansie del povero Simone (marito della defunta), con una sottoscrizione han fatto sì che l'ultimo desiderio di Clelia Cossio fosse esaudito e che la sua salma fosse portata nella chiesa ove con tanta fede e semplicità di cuore essa aveva pregato.

La somma raccolta dai tarcentini ha altresì permesso che ai funerali di Clelia Cossio partecipassero tre preti, i quali, dato l'avvenuto pagamento, han no salmodiato per tutto il tragitto, dalla chiesa al cimitero.

G.F.M.

UNA NUOVA TRADUZIONE DI PALMIRO TOGLIATTI

Stalin, PRINCIPI DEL LENINISMO

Nell'aprile del 1924, qualche settimana dopo la morte di Lenin, Stalin tracciava nelle sue lezioni agli studenti dell'Università Sverdlov i *Principi del leninismo*, prima e insuperata sintesi di quell'insegnamento che aveva guidato il popolo russo alla rivoluzione socialista e additava agli oppressi di tutto il mondo la via infallibile della propria redenzione.

La patria del socialismo è stata la Russia, divenuta in questo secolo centro del movimento rivoluzionario, e il suo creatore è stato il capo del proletariato russo, così come la patria del socialismo scientifico era stata la Germania e i suoi creatori erano stati Marx ed Engels, i capi del proletariato tedesco; ma «noi sappiamo — dice Stalin — che il leninismo è un fenomeno internazionale, che ha le sue radici in tutta la situazione internazionale, e non soltanto un fenomeno russo... Il leninismo è il marxismo dell'epoca dell'imperialismo e della rivoluzione proletaria». Sorto nel periodo in cui l'opportunismo dilagava nei partiti della II. Internazionale e «il proletariato rischiava di trovarsi, di fronte alle nuove battaglie rivoluzionarie, insufficientemente armato o addirittura disarmato», il leninismo s'è posto il compito di «dare il bando al filisteismo alla grettezza mentale, al politicantismo, al tradimento, al socialsciovinismo, al socialpacifismo» e nel fuoco della lotta è riuscito a buttar via tutto quel che vi era di arrugginito e di antiquato nell'arsenale dei partiti socialdemocratici e a «forgiare nuove sorta di armi».

Queste armi, questi elementi di una dottrina maturata «in stretto rapporto con la pratica di un movimento veramente rivoluzionario e veramente di massa», Stalin le consegnava venticinque anni or sono alla «leva leninista», indicando in tal modo che la teoria di Lenin, «non dogma ma guida per l'azione», sarebbe restata viva e operante e avrebbe guidato l'azione delle nuove generazioni sovietiche.

E infatti la fedeltà ai principi del leninismo — a quelli che riguardano la funzione del partito, l'essenza della dittatura proletaria, la questione contadina, la questione nazionale e a tutti gli altri così rigorosamente esposti in questo scritto di Stalin — s'è dimostrata negli ultimi anni non soltanto la condizione indispensabile al progredire della classe operaia in ogni paese dove il capitalismo non è stato ancora abbattuto: la fedeltà ai principi del leninismo ha consentito all'Unione Sovietica di battere i suoi nemici interni ed esterni, di avanzare a passi giganteschi sulla via dell'edificazione socialista, di dare un contributo decisivo alla guerra dei popoli contro gli aggressori fascisti, di intraprendere il passaggio alla società comunista e di porsi alla testa delle forze progressive di tutto il mondo.

Studiare i principi del leninismo in queste pagine del più grande discepolo e continuatore di Lenin è dunque un dovere fondamentale per i nostri militanti cui spetta di affrontare con visione sempre più chiara e con fiducia sempre più salda i grandi compiti di oggi e di domani.

Edizioni Rinascita, Roma, 1949, pp. 135. — L. 150.

Diritti del lavoro

(Seguito dalla prima pagina)

sempre alla testa delle lotte. E' vero, i comunisti sono stati e saranno sempre i più attivi nella lotta per l'affermazione dei diritti del proletariato

Il Partito Comunista sarà sempre all'avanguardia di tutte le lotte, e unitamente alla grande e democratica C.G.I.L. stroncherà ogni velleità di ritorno reazionario. Come la grande e vittoriosa lotta dei braccianti ha insegnato.

Giovanni Felice

LO SVILUPPO della cultura in Romania

Nel breve periodo della sua esistenza la Repubblica Popolare Romena (R. P. R.) ha fatto giganteschi passi nel campo della cultura.

Al momento della formazione del ministero Groza esistevano 250 case della cultura; nel febbraio 49 se ne contavano 8.251. Oltre a ciò funzionavano 11 mila circoli artistici. Esistono attualmente nella R. P. R. 3.500 scuole per analfabeti.

Prima della guerra la tiratura dei giornali di Bucarest non superava le 350 mila copie. Oggi i 10 quotidiani di Bucarest, di cui uno in tedesco ed uno in ungherese, tirano 1.500.000 copie.

I libri hanno una tiratura mai conosciuta prima. L'ultimo libro di Zaccaria Stancu, «Scalzo», tirato a 80 mila copie, è stato esaurito in meno di tre mesi. Prima anche per i più noti autori borghesi per vendere 30 mila copie occorrevano 30 anni!

Aquileia

Appalto di lavori e pagamenti e.astici

Nella Bassa Friulana quasi tutti i lavori vengono assegnati alle ditte appaltatrici a mezzo di licitazioni pubbliche o private. Ci sono molti speculatori che partecipano a queste aste e fanno dei ribassi sui «lotti» che vanno dal 30 al 35 per cento. Le conseguenze di queste bravate le subiscono poi gli operai. Infatti le «quindicine» vengono riscosse sotto forma di acconti, i saldi si accumulano in «avere» per gli operai, ed il saldo globale viene rimandato alle calende greche. Si rende necessario che ad evitare il perdurare di questo stato di cose gli Enti che danno le concessioni d'appalto (leggi Comuni, Genio Civile, ditte singole ecc), accertino e richiedano garanzia di solvibilità e moralità alle ditte appaltatrici atte ad assicurare la retribuzione sindacale agli operai.

E' necessario anche che gli operai della Bassa Friulana trovino la loro forza attraverso un'azione unitaria in modo che l'appalto non abbia a cadere nelle mani di certi speculatori.

Assemblea generale di partito

Domenica 24 c. m. in Sala Unità, alle ore 8.30 si terrà un'assemblea di tutti gli iscritti.

Dall'importanza che riveste l'assemblea si rende necessario la partecipazione di tutti i compagni.

Ferdinando Mautino (Carlino)
Direttore responsabile

V. I. T. S.
UDINE - Via Carducci 7

Il Patto atlantico

(Seguito dalla prima pagina)

ultimato il loro lavoro devono portare il loro aiuto alle sezioni vicine andando sul posto a mostrare ai compagni come si superano le difficoltà e se è necessario andare loro stessi assieme ai compagni del luogo a raccogliere le firme, come hanno fatto i compagni di Ronchis di Latisana, quelli di Cussignacco e di alcune altre Sezioni.

La lotta in difesa della pace deve essere anche per i comunisti friulani al centro della loro attività. I successi già ottenuti dimostrano che si può fare di più e sopratutto che la nostra lotta può far fallire i piani di guerra dei nemici dei lavoratori imponendo una politica di pace.

GIOVANNI PADOAN

SOTTOSCRIZIONE PRO FEDERAZIONE

Sezione Tarcento 200; Compagno Travanut 100; Compagno Feruglio Mario 100; Sezione S. Giorgio N. 400; Sezione Cividale 100; Sezione Torreano 200; Rossi Alfredo 100; Ronchis di Latisana 1000; Sezione Cividale 100; un compagno della Sez. «Cotterli» 200; Compagni Falegnameria Furlan-Aquileia 1000; Compagni in occasione matrimonio del comp. Antonelli Cornelio con Nadalin Mafalda 2.800; Stabile Giovanni - Terzo di Aq. 150; Comp. di Reggio Umberto 1500; Sez. Camino di Butrio 1.000; Petri Renato - Adegliacco 200; Sez. Reana del Roiale 1.650; diversi compagni alla festa di Passons 220; Comp. Plateo 1.00; Comp. di Terzo 431; Missio Erminio 500; Braidotti Ruggero - Buttrio 100; Sez. Cisterna 360; Sez. Reana del Roiale 360; Comp. Bernardis Bruno - Adegliacco 120; Sez. Cussignacco 10.000.